



COMUNITÀ PASTORALE SANT'ANTONIO ABATE

*Parrocchie di
San Vittore Centro
San Vittore Casbeno
San Michele Arcangelo Bosto*

Verbale dell'incontro di Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate in Varese

Oggi, lunedì 05 Novembre 2012 alle ore 21 presso la Casa Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco a Casbeno, si è riunito il Consiglio Pastorale della Comunità Sant'Antonio Abate, costituita dalle Parrocchie di San Vittore Centro, San Vittore Casbeno e San Michele Arcangelo in Bosto.

Risultano assenti: Bosoni, Massari, Minazzi, Scarpioni, don Gabriele Moschettini.

Presiede la riunione il sig. Parroco, Monsignor Gilberto Donnini; modera Mirioni Adelio.

La seduta si apre con un momento di preghiera e di riflessione sulla figura di San Carlo Borromeo, di cui oggi ricorre la festa liturgica.

Nel momento introduttivo inoltre il Presidente comunica che Nicora Carlo sostituisce in Consiglio Pastorale di Comunità Cesare Montalbetti, recentemente deceduto; Bianchi Paola sostituisce in Consiglio Pastorale di Comunità Napoli Maria Grazia che ha dato le proprie dimissioni. Si comunica inoltre che Sr Oddina Borroni è il nuovo membro della Giunta del Consiglio Pastorale, in sostituzione di Cesare Montalbetti e che Domenico Corapi sostituisce lo stesso Montalbetti al Consiglio Pastorale Decanale. Il Presidente saluta cordialmente i nuovi arrivati.

Al punto 1) all'ordine del giorno: il moderatore chiede ai Consiglieri se ci siano osservazioni al verbale dell'incontro del 03 Settembre scorso. Non essendoci osservazioni, il verbale viene approvato all'unanimità.

Al punto 2) all'ordine del giorno: 'Riflessioni e contributi dopo un anno di Consiglio Pastorale di Comunità'. Il Presidente introduce il punto lasciando subito la parola ai consiglieri.

Niego afferma che per Bosto è stato un anno un po' anomalo: la partenza di don Pietro ha lasciato la comunità un po' orfana, senza punti di riferimenti precisi; per quanto riguarda il Consiglio Pastorale, occorre rendere più operativi i lavori delle Commissioni, sull'esempio della Commissione Liturgica che sta muovendo ora passi concreti.

Pizzolato sottolinea due aspetti: 1. Occorre un momento libero di confronto che affronti il tema: che cos'è e cosa vogliamo dalla Comunità Pastorale e poi concretizzare qualche cosa che sentiamo condiviso; 2. Manca ancora una direzione precisa della Comunità Pastorale e quindi del Consiglio. Occorre anche una gestione diversa della presenza dei preti nella Comunità.

Mirioni ricorda uno degli ultimi interventi di Montalbetti che sollecitava la stesura del Progetto Pastorale di Comunità entro cui collocare ogni Comunità Parrocchiale. In questo anno pastorale dobbiamo dare una veste a questo progetto che interessa circa 15.000 persone della nostra Comunità.

Don Silipigni: riprende l'intervento di Pizzolato e sulla questione aperta da Niego sente di rispondere che non c'è più un parroco a Bosto ma ci sono 10 sacerdoti nella Comunità di cui Bosto fa parte e questa è una ricchezza.

A collegamento di questo però alcuni Consiglieri sottolineano quanto già detto da Pizzolato che occorre una gestione diversa dei tempi di presenza dei sacerdoti nelle diverse Comunità Parrocchiali.

Mesulam sottolinea che la ricchezza della Comunità sono anche i diversi carismi dei tanti laici attivi e porta un paio di esempi in cui personalmente ha avuto modo di sperimentare l'importanza di appartenere ad una Comunità che esprime molte risorse.

Mattaini sottolinea che all'inizio i lavori di questo Consiglio sembravano piuttosto dispersivi; sarebbe a suo avviso importante che ogni Comunità Parrocchiale facesse un'analisi della propria situazione, la portasse in Consiglio Pastorale di Comunità e poi qui se ne discutesse.

A questo proposito Dal Fior afferma che la Comunità Pastorale è un'entità diversa dalla somma di tre Comunità Parrocchiali; in quest'anno appena trascorso, il Consiglio Pastorale ha forse fatto più attività di coordinamento di una federazione di tre parrocchie che non cominciato a costruire un'identità di Comunità Pastorale.

Bottinelli e Tavazzani riprendono l'intervento di Dal Fior sottolineando che ogni operatività viene dopo la definizione del progetto di Comunità e non è sempre di pertinenza del Consiglio, che è organismo consultivo. In particolare Tavazzani esprime la necessità che i lavori delle commissioni siano più rigorosi, precisi per consentire al Consiglio Pastorale di confrontarsi con trasparenza e dare al Direttivo ogni elemento fondamentale per prendere eventuali decisioni operative.

Interviene don Donnini a sottolineare che il Consiglio Pastorale è il luogo nel quale si accolgono le diverse realtà parrocchiali in funzione della costruzione del Progetto di Comunità. In Diocesi qualche progetto è stato elaborato e tra di loro sono molto diversi perché molto personali e aderenti alla Comunità di riferimento. Il compito fondamentale del Consiglio Pastorale di Comunità è lavorare insieme, anche per Commissioni, fare una ricognizione delle risorse in funzione della costruzione del Progetto Pastorale di Comunità.

Gazzotti interviene sottolineando il concetto del lavorare insieme per allargare gli orizzonti di ogni Comunità Parrocchiale.

Bramati sottolinea l'importanza di questo che sta avvenendo come momento di confronto e di conoscenza reciproca tra Consiglieri.

Concorda dal Fior che dice che all'inizio di ogni Consiglio dovremmo dirci dove siamo e cosa stiamo facendo per la Comunità Pastorale.

Corapi ricorda che il primo aspetto che ci unisce è la fede in Gesù e suggerisce di guardare ad esperienze che già sono di Comunità come la Caritas.

Don Donnini afferma che una delle parole chiave di questo anno sarà inventare: che cosa fare per esempio per l'Anno della Fede?

Biscotto sottolinea un altro momento importante di Comunità: la festa itinerante degli Oratori: occorre insistere su questa strada, partendo dai bambini, dai ragazzi e dalle famiglie.

Pizzolato sottolinea altri momenti forti di Comunità: le catechesi, la formazione dei catechisti, gli incontri con i genitori, i corsi di preparazione al matrimonio, gli incontri tra ministri straordinari dell'Eucarestia, la salita al Sacro Monte come momento di inizio attività a settembre.

Bottinelli sottolinea a questo proposito che occorrono proposte chiare e decise in questa direzione.

Secondo Micalizzi valorizzare la festa di Sant'Antonio Abate potrebbe essere un momento forte di Comunità Pastorale e don Silipigni suggerisce un'unica celebrazione Eucaristica il Giovedì Santo. Sempre don Silipigni ricorda anche la settimana di condivisione che gli adolescenti fanno nella Settimana Santa: nata come iniziativa di Casbeno è ora diventata un'iniziativa di Comunità Pastorale.

Tavazzani ritiene che occorre spiegare alla Comunità perché si fanno iniziative comuni tra le tre parrocchie, occorre far capire che cos'è una Comunità Pastorale, mentre per Pizzolato se l'iniziativa è buona le persone partecipano e comprendono il messaggio.

Corapi afferma che unità non vuol solo dire fare le stesse cose nello stesso momento, ma essere uniti nella fede; del Fior a questo proposito aggiunge che però sono importanti segni tangibili di questa unità e Gazzotti afferma che spesso i gesti sono più efficaci delle parole e coinvolgono di più.

Il Presidente chiude la discussione sottolineando alcuni aspetti importanti emersi e si passa al secondo punto all'ordine del giorno: a livello decanale si stanno pensando alcune iniziative per l'Anno della Fede: la prima si terrà il 6 febbraio e sarà un dibattito tra il Cardinale Scola e il filosofo Massimo Cacciari sui temi della Fede. La seconda iniziativa ancora da definire, potrebbe essere uno spettacolo teatrale su un personaggio particolare. La terza sarà un dialogo tra arte e fede al Collegio de Filippi. In ottobre ci sarà una celebrazione eucaristica di chiusura dell'Anno della Fede in Basilica per tutto il decanato.

Altri momenti da valorizzare saranno gli Esercizi, magari nel periodo di Quaresima ed i vari momenti di catechesi degli adulti che già si tengono nel corso dell'anno. Si pensa inoltre di valorizzare qualche celebrazione del mattino per le persone che si muovono con maggiore difficoltà alla sera.

Secondo Nicora è importante fare qualche iniziativa anche per chi non frequenta la Chiesa e Frontini suggerisce per esempio l'apertura della Chiesa alla sera d'estate e la valorizzazione del sagrato sul quale attivare iniziative e momenti di incontro.

Il Presidente passa poi alle comunicazioni in merito alle iniziative per l'Avvento che verranno via via comunicate alla Comunità Pastorale con il consueto foglietto domenicale.

Per quanto riguarda il punto 4 all'ordine del giorno, vista l'ora tarda e d'accordo don Bardella, si rimanda alla prossima riunione di Consiglio Pastorale per una relazione organica sui lavori che la Commissione sta portando avanti. Si anticipa solo che i membri della commissione hanno chiesto momenti di formazione annuali di Comunità e hanno cominciato a suggerire qualche attività per migliorare il servizio liturgico.

Il Consiglio Pastorale si radunerà il giorno **03 Dicembre 2012 alle ore 21.00 presso l'Oratorio di Bosto.**

La Giunta è convocata per sabato 24 Novembre alle ore 09.00 presso gli uffici parrocchiali di San Vittore Basilica.

La riunione è chiusa dal Presidente alle ore 23.00.